

Panorama

## JEAN-CLAUDE ELLENA, L'UOMO CHE SCRIVE PROFUMI E ANNUSA PAROLE

In un libro i segreti della sua visione poetica che l'ha portato a creare fragranze bestseller come Terre Hermès e First. Intervista all'uomo dal "naso perfetto"

*Micol De Pas*

Forse il modo migliore per definire **Jean-Claude Ellena** è: naso perfetto. Dal 2004 crea profumi per la **Hermès**, mettendo a segno alcuni bestseller intramontabili (come **Terre Hermès** e prima **First** di Van Cleef & Arpels), è nato da una famiglia di profumieri e vive nei dintorni di Grasse (nell'entroterra della Costa Azzurra), l'indirizzo storico della profumeria europea. Ma il tocco magico è garantito da una visione sorprendentemente poetica, come racconta nel suo libro *Viaggio sentimentale tra i profumi del mondo* (editore Salani).

### **Esistono luoghi del pianeta che la ispirano?**

Ci sono posti che mi toccano maggiormente, come il Giappone, perché ha una storia completamente diversa dalla nostra. Ma è l'incontro con una cultura la vera fonte d'ispirazione: fa crescere, evolvere e stimola la creatività.

### **Che cos'è un profumo?**

Raccontare una storia.

### **In che modo, precisamente?**

Gli ingredienti che lo compongono possono suggerire immagini fantastiche in chi non li conosce esattamente, per esempio l'ylang ylang. Ma non hanno nulla a che fare con il profumo completo. Per questo per me conta l'enunciato olfattivo: gli ingredienti sono le singole parole, il profumo è la storia intera. Quando si legge un romanzo, l'importante è coglierne il senso, non tanto concentrarsi sui singoli vocaboli. Lo stesso per il mio lavoro, che è teso a realizzare una forma di letteratura olfattiva.

### **Qual è la differenza tra odore e profumo?**

Il profumo è una costruzione mentale. È il risultato di un processo di associazione tra odori diversi, con la volontà di dare loro una forma specifica. L'odore... c'è. E non ci si può fare nulla: va preso così com'è.

### **Quando mette in commercio una sua creazione, sente d'aver raggiunto la perfezione?**

Non credo esista un'essenza perfetta. Almeno nel mio caso, considero le mie invenzioni complete ma non finite.

### **Perché?**

Per una sorta di insoddisfazione permanente. Lavoro senza sosta su un progetto fino a quando non ho più nulla da dire o da aggiungere. Quella è la conclusione. Ma poi, a distanza di qualche tempo, lo riprendo e lo sviluppo in altri modi. Così alcuni elementi di quel prodotto si prolungano in un altro. Senza fine, appunto.

### **Questione di tempo?**

Riguarda la mia sfera più intima. Quando un profumo è pronto, sono triste: separarmene mi provoca nostalgia.